

Rifiuti elettrici, il recupero si estende a nuovi prodotti

Si allarga a tutti i settori industriali il ventaglio degli apparecchi e macchinari elettrici ed elettronici - dalle macchine a controllo numerico alla componentistica elettromeccanica - da avviare al recupero. L'appuntamento è al prossimo 15 agosto con l'entrata in vigore della Direttiva europea 2012/19 che, inoltre, introduce un sistema di classificazione basato sulle dimensioni dei Raee (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche).

Netti > pagina 10

Enrico Netti

Si estendono a tutti i settori industriali, dalle macchine a controllo numerico a quelle per la climatizzazione e la componentistica elettromeccanica, gli obblighi di gestire a fine vita la raccolta e il trattamento dei prodotti elettrici ed elettronici immessi sul mercato. L'appuntamento è fissato per il prossimo 15 agosto con l'entrata in vigore delle norme sull'apertura dello scopo "(Open scope) previste dal Decreto Legislativo 49/2014 che recepisce la Direttiva 2012/19 Ue e introduce una serie di nuove regole per produttori e importatori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Aee). Si allarga così il ventaglio dei prodotti che a fine vita dovranno essere avviati al recupero in quanto Raee (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) per effetto dell'Open scope. Norme che si applicano alle Aee previste nelle sei categorie dello scopo (si veda le voci accanto) «salvo quelle espressamente escluse».

Dal primo gennaio 2018 la direttiva si applica agli inverter, i gruppi di continuità (Ups), i contatori del gas elettronici e gli impianti di citofonia, sicurezza e per il controllo degli accessi che si aggiungono a chiavette Usb, carica batteria, power bank e trasformatori.

Per aiutare le aziende a comprendere i nuovi obblighi e modus operandi Anie Confindustria ha preparato una guida che sarà pre-

Economia circolare. Sta per allargarsi il ventaglio dei prodotti da avviare al recupero

Vita nuova ai rifiuti elettrici Più dispositivi nella raccolta

Strumenti e componenti industriali «entrano» nel Raee

sentata domani presso la sede milanese, che aiuta a comprendere il nuovo quadro normativo. «Il sistema Anie ha accettato in maniera propositiva le norme che rientrano nel perimetro della responsabilità sociale che tutte le imprese devono sviluppare - sottolinea Maria Antonietta Portaluri, direttore generale di Anie Confindustria - Abbiamo messo a disposizione delle imprese la nostra esperienza acquisita dall'avvio del sistema Raee perché riteniamo fondamentale creare per le aziende un quadro di riferimento stabile, certo e chiaro».

Tra le tante novità c'è il modello dei Raee "dual use", come pc, stampanti, smartphone e prodot-

ti simili che possono essere impiegati indifferentemente sia dalle famiglie che imprese, industrie ed enti pubblici. La direttiva Ue li colloca esclusivamente nel regime domestico. Si rafforza il ruolo dei sistemi Raee nazionali a cui saranno chiamati a contribuire i produttori e importatori di Aee secondo il principio della responsabilità estesa.

L'Unione ha normato anche il concetto di Aee grandi o piccole adottando come elemento di misura le dimensioni con il modello di un cubo che deve contenere completamente l'apparecchio. Se il lato misura più o meno di 50 centimetri cambia la categoria di riferimento. «Il punto è sicuramente importante, per due ragioni - spiega Edoardo Croci, docente della Bocconi e direttore dello Iefe, centro di ricerca di economia e politica dell'energia e dell'ambiente - Ci possono essere problemi di rendicontazione laddove si dovranno classificare Aee non facilmente comparabili con tale forma e dimensione oltre a complessità operative perché Raee come i tv con dimensioni sopra e sotto la soglia finiranno in due categorie diverse».

Le esclusioni invece riguardano, tra l'altro, i macchinari e componenti di grandi dimensioni per l'installazione fissa come le linee di produzione con robot e macchine utensili e quelle create su misura dell'impianto che devono

essere disinstallate da professionista/e hanno un peso superiore alle 44 tonnellate.

Il finanziamento della raccolta dei Raee professionali nuovi, quelli immessi nel mercato dopo ferragosto, è a carico del produttore che dovrà garantire il loro ritiro a fine vita. Per quelli "storici" nel caso di sostituzione sarà il produttore della nuova Aee - su richiesta del proprietario - altrimenti sarà lui a pagare gli oneri di smaltimento.

Produttori e importatori di Aee dovranno iscriversi al Registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione e indicare tra le altre cose la categoria e tipologia di Aee e comunicare annualmente le variazioni e il peso dell'impresso nel mercato nei 12 mesi precedenti. Sui beni obbligatoriamente dovrà essere apposta una etichetta con il nome del produttore o il logo o il numero di registrazione al registro nazionale.

L'economia circolare dei Raee il prossimo primo gennaio 2019 vedrà un'altra scadenza chiave: l'aumento del tasso minimo di raccolta. Si dovrà raggiungere almeno il 65% dell'impresso sul mercato nei precedenti tre anni, in alternativa, all'85% del Raee generati. Un altro progresso verso modelli produttivi e di consumo sempre più sostenibili.

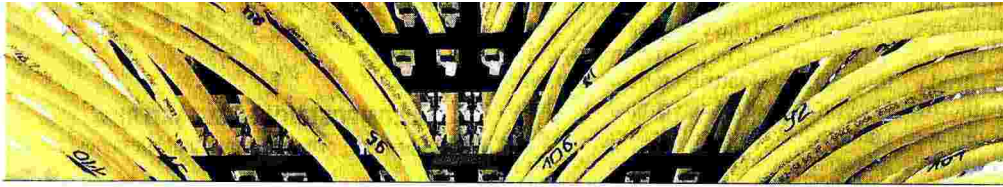
enrico.netti@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Open scope

● Il Decreto Legislativo 49/2014 introduce, dal 15 agosto 2018, un ambito di applicazione più esteso (Open scope), che amplia significativamente le categorie di prodotti che funzionano con correnti elettriche soggetti alla normativa europea sui rifiuti elettronici (Raee)



Categorie e dimensioni

Fonte: Ania

Una selezione delle categorie di prodotti a cui dal 15 agosto 2018 si applica la direttiva Raee II



Apparecchiature per lo scambio di temperatura

Frigoriferi, congelatori, apparecchi che distribuiscono automaticamente prodotti freddi, condizionatori, deumidificatori, pompe di calore, radiatori a olio, altre apparecchiature per lo scambio di temperatura con fluidi diversi dall'acqua



Schermi, monitor e apparecchiature con schermi di superficie superiore a 100 centimetri quadri

Schermi, televisori, cornici digitali Lcd, monitor, laptop, notebook



Lampade

Tubi fluorescenti, lampade fluorescenti compatte, lampade fluorescenti, lampade a scarica ad alta densità, comprese lampade a vapori di sodio ad alta pressione e lampade ad alogenuro metallico, lampade a vapori di sodio a bassa pressione, led



Apparecchiature di grandi dimensioni

(almeno una dimensione esterna di oltre 50 centimetri). Lavatrici, asciugatrici, lavastoviglie, apparecchi di cottura, stufe elettriche, piastre riscaldanti elettriche, lampadari, apparecchiature per riprodurre suoni o immagini, apparecchiature musicali (esclusi gli organi a canne installati nelle chiese), macchine per cucire, macchine per maglieria, mainframe, grandi stampanti, grandi copiatrici, grandi macchine a gettoni, grandi dispositivi medici, grandi strumenti di monitoraggio e di controllo, grandi apparecchi che distribuiscono automaticamente prodotti e denaro, pannelli fotovoltaici



Apparecchiature di piccole dimensioni

(con nessuna dimensione esterna superiore a 50 centimetri). Aspirapolvere, scope meccaniche, macchine per cucire, lampadari, forni a microonde, ventilatori elettrici, ferri da stiro, tostapane, coltelli elettrici, bollitori elettrici, sveglie e orologi, rasoi elettrici, bilance, apparecchi tagliacapelli e apparecchi per la cura del corpo, calcolatrici, radio, videocamere, videoregistratori, hi-fi, strumenti musicali, apparecchiature per riprodurre suoni o immagini, giocattoli elettrici ed elettronici, apparecchiature sportive, computer per il ciclismo, immersioni subacquee, corsa, canottaggio, rivelatori di fumo, regolatori di calore, termostati, strumenti elettrici ed elettronici, dispositivi medici, strumenti di monitoraggio e di controllo, apparecchi che distribuiscono automaticamente prodotti, piccole apparecchiature con pannelli fotovoltaici integrati



Piccole apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni

(con nessuna dimensione esterna superiore a 50 centimetri)
Telefonini, navigatori satellitari, calcolatrici tascabili, router, pc, stampanti, telefoni

Il consorzio Remedia. Nei primi 10 anni di attività recuperati materiali per un controvalore di 140 milioni

Tra monitor, elettrodomestici e pile la miniera delle materie ritrovate

Plastica, vetro, rame, acciaio e alluminio ma anche argento e oro. Sono queste alcune delle materie prime seconde ottenute riciclando i Raae. Il consorzio **Remedia**, uno dei sistemi collettivi italiani per la gestione di tutte le tipologie di Raae (Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche), nel corso di dieci anni di attività ne ha ottenute per un controvalore pari circa 140 milioni di euro di mancate importazioni. A questo consuntivo il consorzio aggiunge i risultati maturati nel 2017 che, secondo i dati preliminari, è stato da record. A dirlo le oltre 90mila tonnellate di rifiuti high-tech raccolti, pari a una crescita di più di un terzo rispetto al 2016.

«Per quest'anno ci siamo dati l'obiettivo di aumentare la raccolta di un altro 10-15% per arrivare a 110mila tonnellate - anticipa al Sole 24 Ore Danilo Bonato, direttore generale del Consorzio **Remedia** -. Nel 2019 puntiamo a 130mila tonnellate, con un altro più 15%, per contribuire a raggiungere l'obiettivo europeo del 65% di Raae raccolti sul totale dell'immezzo sul mercato, oltre ad organizzare la raccolta delle nuove categorie introdotte con l'Open Scope». In più, il consorzio realizzerà processi di raccolta straordinaria insieme ai principali produttori di elettronica di consumo.

La quota maggiore della rac-

Il confronto

La raccolta di Raae del consorzio **Remedia** in Italia. In tonnellate

				INCR. PERC. 2017 SUL 2016
Freddo e clima	2013	7.093	18.000	+153,8%
	2017			
Grandi elettrodomestici	2013	2.586	6.800	+163%
	2017			
Tv e monitor	2013	17.923	36.000	+100,9%
	2017			
Elettronica di consumo	2013	7.208	12.000	+66,5%
	2017			
Lampadine	2013	25	67	+168%
	2017			
Pile e accumulatori	2013	4.260	9.900	+132,4%
	2017			
Raae professionali	2013	2.542	6.900	+171,4%
	2017			
TOTALE		41.637	89.767	+115,6%
		2017		

Fonte: **Remedia**

NUOVI TRAGUARDI

I piani prevedono una crescita costante della raccolta per contribuire a raggiungere nel 2019 il target Ue del 65%

colta effettuata nel 2017 è quella domestica che raggiunge le 73.200 tonnellate con una crescita di un quarto rispetto all'anno precedente. Seguono i conferimenti del segmento professionale come, per esem-

pio, enti pubblici, aziende e installatori, per altre 6.900 tonnellate a cui si aggiungono le 9.900 tonnellate di pile e accumulatori portatili, industriali e per veicoli che segnano un +190% sull'anno precedente.

Tra le categorie di apparecchi quella che in termini di raccolta performa meglio è la R3, i "vecchi" tv e monitor per pc, che cresce di quasi un terzo sul 2016 sfiorando le 36mila tonnellate. Altre 18mila tonnellate sono state raccolte tra i frigoriferi e i climatizzatori del raggruppamento R1 (+12%) che precede quello

dell'informatica, elettronica di consumo e piccoli elettrodomestici (R4) dove, con un più 33%, si superano le 12mila tonnellate precedendo i grandi elettrodomestici (R2) con un più 23% a 6.800 tonnellate. Balzo di quasi un terzo anche per le lampadine e le altre sorgenti luminose: in un anno sono state conferite 67 tonnellate.

La prossima sfida portata da Open Scope sarà di gestire apparecchiature e macchinari utensili complessi e voluminosi che arrivano a un peso di 44 tonnellate. Si tratta di quell'eterogeneo mondo della componentistica elettromeccanica, delle macchine a controllo numerico, le pompe di calore, i fan coil per citare alcuni elementi. E a distanza di pochi mesi, dal 1° gennaio 2019 si aggiungeranno anche i contatori, i gruppi di continuità (ups), gli inverter e gli impianti di videosorveglianza.

Un nuovo ciclo che dovrebbe portare a un aumento degli occupati. «Ad oggi siamo attivi in tutta Italia con una quarantina di operatori logistici, 20 impianti di trattamento e un indotto che conta un migliaio di addetti - conclude Bonato -. Il nostro è un comparto *labour intensive* e l'aumento dei volumi potrebbe richiedere un aumento del 10% del personale».

E.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

